





**I DEBUTTI  
DELLA  
SETTIMANA**

**TESTACCIO VILLAGE**

## Una leggera gravidanza

di **TERESA SPUGNARDI**

LA RASSEGNA estiva del Testaccio Village prosegue le sue attività con i due monologhi «Colando» di Claire Dowie giovedì alle ore 21.30 e con «Spiragli di coppia» venerdì alle ore 21.30. Il primo è un avvincente racconto in prima persona che impegna l'attrice Carmen Giardina, diretta da Sergio Basso, nei panni di una trentacinquenne dall'umorismo irresistibile, rima-

sta incinta in seguito all'unico rapporto eterosessuale della sua vita e per di più costretta a fare i conti con un gay come padre di suo figlio. L'esperienza della gravidanza è affrontata attraverso l'irrisoluzione e la distruzione dei consueti luoghi comuni che affliggono tutte le donne e diventa un pretesto per mettere in discussione tutte le certezze che si pensa di aver raggiunto al termine della giovinezza. La fatica di chiarire e spiegare a

se stessi la propria vita per poi trasformarsi in genitori capaci di fornire risposte plausibili è presentata come un gioco. Il secondo è l'indagine pensata e incarnata a Eleonora Dall'Ovo per risolvere il problema della convivenza alla ricerca di regole valide e universali che probabilmente non esistono.

**Testaccio Village  
Area Ex Mattatoio  
via di Monte Testaccio  
giovedì e venerdì ore 21.30**

Giardina, dopo il successo di «Amiche», torna al teatro

# Carmen cabarettista per caso

In un testo di Claire Dowie l'ironica vicenda di una donna lesbica che resta incinta da un amico omosessuale

«Il contenuto trasgressivo della vicenda è espresso in modo esilarante e intelligente. Amo le opere contemporanee»

di TIBERIA DE MATTEIS

Come è nata l'idea di affrontare questo testo?

ATTRICE collaudata di cinema e teatro, reduce dal successo televisivo della fiction di Raidue «Amiche» in cui incarnava l'indipendente avvocatessa Ludovica accanto a Barbara De Rossi, Lorella Cucarini, Claudia Koll e Maria Amelia Monti, la genovese Carmen Giardina presenta da stasera a domenica al Teatro Cometa Off il monologo «Colando» di Claire Dowie diretto da Sergio Basso, nell'ambito della rassegna «LET (Liberi Esperimenti Teatrali)». Una donna lesbica che rimane incinta di un amico omosessuale racconta la sua storia in una prospettiva ludica e divertente, pronta a sdrammatizzare le tematiche relative alle preferenze erotiche e a offrire all'interprete un'ardua prova di recitazione.

«Me l'ha proposto Sergio Basso. Cercava un'attrice non cabarettista a cui affidare questo discorso comico di circa un'ora. La sua impostazione registica è molto faticosa in quanto prevede di puntare sull'energia e di occupare l'intero palco. Il lavoro non si limita quindi all'aspetto verbale, ma richiede un impegno cospicuo tanto che ogni replica perdo un chilo e mezzo di peso».

Cosa le piace della scrittura della Dowie?

«Il contenuto trasgressivo della vicenda espresso in modo esilarante e intelligente. È difficile parlare delle identità sessuali senza essere scontati e inoltre è raro trovare un testo sull'argomento pensato

al femminile. Trovo anche una formula interessante la necessità di allestirlo in un locale o in uno spazio scenico di non più di 150 posti. È un teatro da camera che ritengo molto adatto alle mie esigenze e ai miei gusti. La Cometa Off possiede già nel nome i requisiti giusti. Pirandello e Molière sono banditi per ospitare la drammaturgia contemporanea».

Qual è il suo rapporto con il teatro di oggi?

«Mi sono diplomata alla scuola dello stabile di Genova e ho lavorato con importanti compagnie. A un certo punto ho deciso di rivolgermi a un repertorio diverso. Dopo lo spettacolo "I diritti esemplari" incentrato sull'humour nero e sul grottesco, ho cominciato a preferire i registi giovani e gli autori trentenni».



L'attrice genovese Carmen Giardina ha ottenuto larga popolarità impersonando il personaggio dell'avvocata Ludovica nella fiction televisiva «Amiche».

È stato traumatico abituarsi all'ambiente televisivo?

«Con le colleghe si è creato un ottimo legame anche se conducono vite molto differenti dalla mia. Il regista Paolo Poeti ascolta gli attori e lascia liberi, ma a me mancavano le prove in quanto i tempi erano molto serrati. Abbiamo girato quattro mesi per quattro puntate ed è un vero lusso per chi è abituato a prodotti per il piccolo schermo. Io però ricordo di aver lavorato a uno spettacolo anche sei mesi prima di debuttare».

Il personaggio di Ludovica era grintoso e poco incline ai sentimenti. Vi si è riconosciuta?

«Condivido la sua tendenza a identificarsi con il lavoro ma sentimentalmente io sono legata da diciassette anni alla stessa persona. Il bello quest'avvocata stava nella sua disponibilità a mettere la sua professione al servizio delle amiche. Il punto centrale della trama è infatti la solidarietà delle cinque protagoniste e il pubblico femminile condivide quest'esigenza».

Quando ha saputo che avrebbe partecipato alla fiction «Amiche»?

«È successo tutto come in un film. Il ruolo doveva essere di Angela Finocchiaro. Lei non poteva più e allora fecero alcuni provini. Io andai molto scettica e sono tornata

a casa di pessimo umore perché non mi piaceva come avevo detto le battute. Ho gettato il copione nel cestino, cosa che non avevo mai fatto e che ormai è diventata un mio gesto scaramantico. Dopo pochi giorni l'agente mi ha chiamato per annunciarmi che mi avevano presa».

**IL DEBUTTO**



**Carmen Glardina**

# «Colando» ovvero la maternità e il suo lato comico

Da oggi al 21 marzo, LET (Liberi Esperimenti Teatrali) al CometaOff di via Luca Della Robbia presenta «Colando» (Leaking from Every Orifice) di Claire Dowie con Carmen Glardina per la regia di Sergio Basso. Lo spettacolo racconta le gioie e i dolori del parto di una giovane lesbica che ha avuto un figlio da un amico gay e non sa come spiegarlo alla compagna e a se stessa. Il testo riesce a far ridere, ma induce anche alla riflessione. (Info: 06/57284637)

DE MATTEIS A PAGINA 44

**ORE 21, COMETA OFF**

# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ANNO LXI

N. 78

VENERDÌ 19 MARZO 2004

€ 0,90

3/7/2003

## Una storia-labirinto della femminista lesbo

**S**I PUÒ far ridere, si può sostenere qualche tesi civile e sociale fuori del comune, si può dar voce a una drammaturgia contemporanea che demolisce gli schemi teatrali, e si può unire l'utile al dilettevole, trattando la materia omosessuale femminile come fa l'inglese Claire Dowie nel suo testo "Colando" ("Leaking from Every Orifice") che stasera è in programma al Gay Village con l'interpretazione impagabile di Carmen Giardina diretta da Sergio Basso. Si può perdere la testa, e non si finisce mai d'essere spiazzati, nel labirinto transgender di una storia (autobiografica) in cui l'autrice racconta di sé donna dello spettacolo, femminista e lesbica che a un certo punto della vita, avendo per partner un uomo gay, si ritrova incinta e poi madre di un amatissimo bambino, in un percorso speculare con infiniti rimandi. E si può fare ancora la riscoperta di un'artista davvero mutante, anatomicamente portavoce delle generazioni dotate di cultura famelica e di grazia verbale raffinata e a rullo compressore, quando si ha davanti una performer piena di coscienza come Carmen Giardina.

Gay Village, Ex Mattatoio, ore 21,30, info 340.0605403



Un momento  
dello spettacolo

(rodolfo di giammarco)